Anno XXVI — Lunedì 12 Dicembre 1892 — (Conto corrente colla Posta — N. 296

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'on. Brin, ministro degli affari esteri, rispondendo ai discorsi dei deputati Lucifero e Barzilai, confermò l'intimo accordo della triplice alleanza e il miglioramento della situazione generale politica.

Questo *miglioramento* noi lo abbiamo constatato già da parecchio tempo, avendovi accennato parecchi dei principali uomini politici d'Europa nei loro discorsi.

Cona ciò non si dice già che le molte questioni ora in piedi siano appianate e si trovino sulla via dell'appianamento; no, le questioni rimangono sempre là e nessuno pensa a risolverle, ma prolungandosi lo *statu quo* certi attriti fra gli stati divengono meno acri e si fa sempre più strada l'idea che un pacifico componimento non sia fra le cose improbabili.

Contribuiscono poi a mantenere l'attuale stato di pacifica aspettativa le gravi questioni di politica interna che assorbono tutta l'attenzione dei rispettivi governi.

In Francia v'è l'affare del Panama, in Inghilterra la questione irlandese, in Germania il socialismo, in Russia la fame, in Austria le nazionalità, in Italia il problema economico finanziario.

La pace dunque che godiamo non è basata sullo stato fiorente dei popoli, ma sulla loro debolezza.

Il problema sociale s'impone a tutti i governi, ma la sua soluzione si rende difficile perchè alcuni ambiziosi fuorviano il popolo ad esclusivo loro vantaggio, ed altri credono che unico rimedio ai presenti mali sia la violenza.

Tutti dovrebbero essere d'accordo nel voler sollevare le tristi condizioni delle classi meno abbienti, e non pare che sia la migliore delle teorie quella che ammette che il capitale, mediante la concorrenza, possa sfruttare le classi operaie. Quando la libertà fa il danno degli altri essa equivale al più duro dispotismo.

Questo è uno dei più gravi problemi della questione sociale: fissare il limite dopo il quale la libertà di concorrenza diventa un danno.

Ripetiamo: tutta la questione sociale complessa e gravissima, fa impensierire i governi che però cercano di evitare le complicazioni estere.

***

Il confusionismo perdura in Austria.

Dopo il rifiuto della Camera di votare i fondi segreti non avvenne null'altro d'importante, continuando però sempre le trattative fra i diversi gruppi.

Non credesi però che si potrà addivenire ad un componimento, esigendo la sinistra tedesca delle dichiarazioni recise del ministro Taafe circa la sua sconfessione di seguire una politica slavofila.

Il conte Kuenburg, ministro per la sinistra ha presentato le sue dimissioni che furono accettate.

Questa non è però la prima volta che al Taafe vengano rifiutati i fondi segreti, e non essendo in Austria un ministero parlamentare, egli può rimanere in carica anche in seguito a un voto di sfiducia.

Alcuni giornali italiani parlano del ritiro del ministero Taafe, e che finalmente anche in Austria il governo diverrebbe veramente parlamentare, come è in Italia, in Inghilterra, ecc. ecc. ed anche in Ungheria.

Conoscendo bene le condizioni interne dell'Austria, si comprende che per instaurare il governo parlamentare bisognerebbe che alla Camera i partiti fossero nettamente divisi sopra questioni di principii, mentre ora le divisioni sono puramente nazionali.

I giovani czechi che votano con i feudali, nelle questioni politiche che non toccano la nazionalità seguono idee avanzatissime, e pure ora rappresentano la parte retrograda della Camera;

Le basi stesse della monarchia dovrebbero essere cambiate, affinchè la costituzione potesse fungere regolarmente; ciò si rende impossibile o per lo meno molto difficile.

I tedeschi diverrebbero francamente irredentisti se venissero parificati agli slavi, e d'altra parte questi ultimi anzichè alla parificazione anelano all'assoluto dominio, volendo fare dell'Austria una monarchia slava.

La confederazione dei popoli sottoposti alla corona austriaca, che sarebbe stata possibile nel 1848 anche subito dopo le guerre del 1859 e 1866, ora non è più fattibile; in Austria si va avanti come si può e si continuerà fino a tanto che si potrà.

***

Siamo nell'epoca degli scandali, ne ha uno la Francia, ma la Germania non vuole rimanere indietro alla sua rivale e ne ha anch'essa uno abbastanza grosso

Il sig. Ahlwardt, un noto antisemita, si trova in carcere per aver scritto un libro diffamatorio contro la ditta israelita Loewe, che fornisce fucili all'esercito germanico. Egli accusò la ditta di fornire fucili inservibili.

Egli è stato arrestato ed ora si trova sotto processo a Berlino. In prova delle sue asserzioni egli portò tre rapporti che furono sottratti al ministero della guerra. Questi rapporti confermerebbero le accuse dell'Ahlewardt; ma alcuni ufficiali superiori interrogati in proposito, attenuarono di molto l'effetto dei suddetti rapporti.

Il processo non è ancora terminato, ma certo terminerà con la condanna dell'Ahlwardt.

In questi giorni seguì il ballottaggio nel circolo elettorale di Arnwalde-Friedeberg dove l'Ahlwardt era in concorrenza con un progressista e riuscì eletto con grande maggioranza.

Il circolo elettorale di Arnwalde Friedeberg finora eleggeva sempre candidati conservatori; il risultato dell'elezione prova che i conservatori tedeschi sono antisemiti.

Recò poi sensazione che il prefetto del circolo, signore di Bornstaedt, appoggiò in tutti i modi la candidatura dell'Ahlwardt.

In questi giorni in Germania non si parla d'altro; tutto il resto passa in seconda linea.

Tutti si domandano come possa avere in Germania, che è pure la nazione più istruita d'Europa, tanta forza l'antisemitismo, che è stato sconfessato in tutti i modi anche dall'imperatore?

L'antisemitismo è un fenomeno curioso è strano che si manifesta in questa fine di secolo; esso più che un'esplosione di fanatismo religioso, ci pare che rappresenti in Germania la guerra al capitale fatta anche dai conservatori.

Difatti l'incremento dell'antisemitismi procedette di pari passo con l'incremento del socialismo.

Una delle principali conquiste della fine del secolo scorso fu l'emancipazione degli israeliti; nella fine del nostro secolo invece si vorrebbe farse ritornare al punto da dove si era partiti?

***

Il nuovo ministero francese si è formato più presto di quello che si credeva. Il ministero è in realtà il vecchio con qualche lieve modificazione.

La presidenza venne affidata a Ribot, che rimane ministro degli esteri, e Loubet rimane agli interni.

Sotto la nuova forma avrà il ministero vita più lunga di prima?

E cosa difficile il fare un presagio; ci sembra però che il ministero così com'è corrisponda all'attuale situazione interna della Francia ed alle sue relazioni con l'estero.

La permanenza di Ribot agli esteri significa che la Francia seguirà la sua attuale orientazione politica e che desidera di mantenere la pace.

Le dichiarazioni fatte dal ministero alle Camere furono accolte favorevolmente, e la prima Camera gli diede già un voto di fiducia.

Soddisfò la precisa dichiarazione del ministro di giustizia di voler far sottoporre all'autopsia il cadavere del Reinach.

La commissione d'inchiesta per l'affare di Panama prosegue nelle sue investigazioni.

Oltre gl'importi pagati ai giornali, risultò che anche parecchi privati ricevettero delle forti somme di denaro.

Di questo affare del Panama i nemici della repubblica ne menano un gran scalpore; finora però non è punto risultato che l'immensa maggioranza dei deputati e dei senatori ne sia compromessa.

L'inchiesta procede il suo corso e la luce completa sarà certo fatta.

Il procedimento però per fare sorgere questa luce non fu bene ideato. Non si sarebbe mai dovuto confondere il compito della giustizia con l'inchiesta parlamentare, e perciò il processo innanzi ai tribunali avrebbe dovuto precedere l'inchiesta parlamentare.

Ora però che si è cominciata l'inchiesta, la medesima deve essere continuata con energia e senza riguardi per alcuno.

***

Siamo pure all'epoca delle crisi ministeriali. Dopo lunga rimanenza al potere ha offerto le sue dimissioni il ministero spagnuolo presieduto da Canovas de Castillo.

Così vengono sbalzati dal potere i conservatori. E' probabile un ministero liberale presieduto da Sagasta.

Il ministero del sig. Cánovas si trovava già da diverso tempo a disagio, e il tracollo lo diedero le prevaricazioni scoperte al Municipio di Madrid. Cánovas per deferenza al ministro Robledo sarebbe stato disposto a chiudere un occhio; ciò disgustò la maggioranza delle Cortes, in seguito a che l'intero ministero offrì le dimissioni.

***

Il ministro Stambuloff ha intenzione di introdurre alcune modificazioni nella costituzione, e principale fra queste quella che concede libertà di religione alla famiglia regnante.

Quest'ultima modificazione è pienamente conforme allo spirito liberale dei tempi, ma in Bulgaria è ancora prematura. La grande maggioranza del popolo bulgaro appartiene alla religione ortodossa e non vedrebbe con piacere che tutti i membri della famiglia regnante fossero cattolici.

Adottando la modificazione, accarezzata dallo Stambuloff, le simpatie dei bulgari potrebbero rivolgersi alla Russia

***

La Camera ha già approvato parecchi bilanci, e non dubitasi punto che anche i rimanenti verranno approvati prima di Natale, evitandosi in tal modo il prolungamento dell'esercizio provvisorio.

Continuasi sempre a discorrere sul caso avvenuto in Senato per il rifiuto opposto di convalidare la nomina del senatore Zuccaro Floresta.

Il Senato è di nomina regia, ma la convalidazione dei senatori spetta allo stesso alto consesso, che può perciò rifiutarla anche a scrutinio segreto.

Ammettiamo che il Senato abbia usato un modo non troppo corretto rifiutando di convalidare la nomina di Zuccaro-Floresta, ma è certo però che quel voto è incensurabile dal lato del diritto costituzionale, ne vi fu alcuna lesione dello statuto.

Fino a tanto che la questione sarà definita il sig. Zuccaro-Floresta resterà senatore, ma non avrà diritto di entrare al Senato.

Domani verrà svolta l'interpellanza Guarnieri sulla nomina dei nuovi senatori. Speriamo che tanto dalla parte del Senato quanto da quella del governo si eviterà un disgustoso conflitto che non farebbe certo bene al paese.

La riforma del Senato è divenuta ora assolutamente necessaria.

Udine, 11 dicembre 1892.

Assuerus

La questione del mare di Behring

Il tribunale d'arbitrato, a cui è deferito il giudizio intorno alla vertenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, relativa alla pesca nel mare di Behring, si riunirà a Parigi il 23 febbraio dell'anno imminente.

L'affare del Panama
L'autopsia del barone Reinach

Si ha da Parigi, 10:

La commissione d'inchiesta per l'affare di Panama incaricò una delegazione di sette suoi membri di prendere comunicazione dell'incartamento giudiziario per vedere se contenga indicazioni concernenti il Parlamento. La commissione si impegna a non pubblicare alcun documento posteriore alla requisitoria con cui fu introdotto il processo onde tutelare i diritti degli imputati.

Stamane alle otto venne disseppellito il cadavere del barone Reinach che fu subito trasportato al municipio di Nivelliers. Il dottore Brouardel presenziò al disseppellimento.

Appena giunto il cadavere fu deposto, nel salone della Giunta, sovra una larga tavola marmorea, e cominciò l'autopsia. Oltre al dott. Brouardel erano presenti altri tre medici e quattordici *reporters* di giornali parigini, che rimasero colà sino ad operazione terminata.

La città di Beauvais, a breve distanza da Nivelliers, dove venne seppellito il cadavere del barone, era affollata di persone venute espressamente da Parigi. Negli alberghi non vi era più una camera disponibile. Alle 7 molta gente riescì a penetrare nel piccolo cimitero, in fondo al quale trovasi la tomba provvisoria del barone Reinach, chiusa da una impalcatura di legno, letteralmente coperta da corone appassite. I gendarmi facevano il servizio di vigilanza, per contenere la folla.

La tomba venne aperta dagli operai addetti alle pompe funebri.

Il momento era solenne, il silenzio era generale. Tutti si alzavano su la punta dei piedi per vedere l'estrazione della cassa. Compiuta questa operazione, la cassa venne portata nella residenza comunale, dove venne aperta in presenza di un assessore municipale di Nivelliers e di due medici di Beauvais, i quali riconobbero il cadavere del barone.

I giornalisti presenti al disseppellimento della salma del barone Reinach protestarono perchè, contro l'usato, la cassa non venne aperta nel camposanto per constatare l'identità del cadavere.

L'apertura della cassa avvenne invece in una sala del municipio.

L'autopsia del barone Reinach avrebbe stabilito fin d'ora che l'ipotesi della apoplessia rimane assolutamente esclusa.

I medici ritornarono a Parigi portando seco le viscere del cadavere, sulle quali si farà un accurato esame per stabilire se la morte possa essere avvenuta per avvelenamento.

Occorrerà una ventina di giorni prima di sapere il responso degli scienziati incaricati dell'esame stesso.

La *Libre Parole* assicura che De Reinach si suicidò con dell'aconitina. I medici sarebbero di già concordi sulle cause della sua morte.

Norme di vita per gli anarchici imposte dalla polizia di Roma

La Questura di Roma, ha sottoposto alla vigilanza speciale gli anarchici condannati pei fatti del primo maggio e testè in parte scarcerati. Questa vigilanza venne applicata in base alla sentenza della Corte d'Appello, la quale ritenendo gli anarchici come una associazione di malfattori li condannava, oltre alla pena della reclusione, anche alla sorveglianza della P. S.

Ecco le disposizioni comunicate agli anarchici dalla questura; Darsi ad uno stabile lavoro; farlo constatare alla rispettiva sezione di P. S.; non abbandonare l'abitazione scelta senza preventivo avviso; non rincasare più tardi del tramonto del sole; non uscire prima dell'alba; non associarsi a pregiudicati e persone sospette; non ritenere armi proprie; non frequentare luoghi di mala fama, osterie, esercizi pubblici; tener buona condotta; non dar luogo a sospetti; non frequentare pubbliche riunioni, nè trattenimenti di qualsiasi genere; presentarsi alla Sezione di P. S. tutte le domeniche; portar sempre addosso la carta di permanenza ed esibirla a ogni richiesta degli ufficiali e degli agenti di questura.

Che cosa vogliono i conservatori tedeschi

Nel programma, con cui si è aperto a Berlino il Congresso generale dei conservatori tedeschi, rileviamo seguenti punti:

« Vediamo, dice l'art. 6, nella completa spiegazione di tutte le forze difensive della nazione, una condizione indispensabile per la potenza della patria e pel mantenimento della pace.

« Appoggeremo, suona l'art. 7, la misurata continuazione di una saggia politica coloniale, sotto la protezione dell'Impero.

« I partigiani della democrazia, leggesi nell'art. 14, e dell'anarchia, le cui azioni mettono in pericolo larghi circoli del nostro popolo, perchè mirano a negare la patria e a preparare la rivoluzione, sono da segnarsi per virtù di legge come nemici dell'ordine civile e da combattersi con tutti i mezzi di cui lo Stato dispone. »

L'articolo 8°, è concepito in questi termini;

« Vogliamo serbare intatta la monarchia derivata dalla grazia di Dio, e combatteremo, tranne la libertà civile garantita per legge a tutti i cittadini, e tranne la cooperazione attiva della nazione nella legislazione, qualunque tentativo mirasse a restringere la monarchia a favore di un regime parlamentare. »

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 10 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2. L'on. A. Luzzatto, direttore della *Tribuna*, chiede al governo se e come intenda riparare alle deformità ed alle contraddizioni cui dà luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali l'applicazione dell'art. 393 del codice penale vigente, sulla diffamazione.

Il ministro Bonacci dichiara che non crede necessario modificare l'art. 393, il quale non reca nessuna offesa ai principii del giure e non può offendere la stampa che intende la sua alta e nobile missione. Le apparenti contraddizioni dei magistrati inferiori si giustificano colla differenza delle circostanze di fatto; ma, se anche si verificassero, verrebbero tolte dai pronunziati della Corte suprema, la quale ha interpretato esattamente anche l'art. 393, cioè nel senso che nei reati di diffamazione si debba pure tener conto dell'elemento intenzionale.

Si convalidano quindi parecchie elezioni.

Si proclama eletto Tiepolo nel terzo collegio di Venezia, ma se ne dichiara contestata l'elezione.

Si comincia quindi la discussione generale sul bilancio dell'interno.

Socci parla sul brigantaggio; dice che malgrado la forte somma destinata per reprimerlo non si pigliano mai i briganti.

Celli parla sul regolamento della polizia dei costumi. Dice che i regolamenti di Crispi non furono mai coscienziosamente applicati; il regolamento Nicotera è un ritorno al passato.

Nicotera difende il regolamento sanitario da lui applicato. Dà schiarimenti sulla repressione del brigantaggio; quando cessò di essere ministro, nello scorso maggio, lasciò un fondo di L. 175,000 ed oltre L. 100,000 di fondi segreti. Dice che occorre, se vuolsi che l'opera di repressione sia efficace, che il personale di P. S. sia destinato alla difesa delle proprietà non a scopi elettorali.

Colajanni si riserva di presentare una interpellanza sulla questione della P. S. in Sicilia. Dice che alcuni alti manutengoli si accordano con i malfattori per evitare danni ai loro fondi. Soggiunge che alcuni provvedimenti dell'attuale ministero gli parvero acconci. Prega il ministro dell'interno a proporre un comitato segreto alla Camera per discutere il grave argomento.

Il ministro Giolitti risponde a tutti gli oratori. Rispondendo a Nicotera, nega che la P. S. siasi immischiata nelle elezioni.

Chiudesi quindi la discussione generale e si passa agli articoli.

Solimbergo e *De Puppi* richiamano

l'attenzione del Governo sulla nota quistione delle spese di spedalità nelle provincie Venete e di Mantova, ne ricordano i precedenti ed indicano le possibili soluzioni.

Giolitti risponde che studierà la questione che è grave e difficile.

Si approvano i capitoli fino al 60, e levasi la seduta alle ore 7.

Nuovi cardinali

Ecco la lista esatta dei nuovi cardinali:

Monsignor Persico, segretario di propaganda; Monsignor Mocenni, sostituto di segreteria di Stato; Monsignor Di Pietro, nunzio a Madrid; Monsignor Vaszary, arcivescovo di Gran e Primate di Ungheria; Monsignor Kop, vescovo di Breslavia; Monsignor Krementz, arcivescovo di Colonia; Monsignor Thomas, arcivescovo di Rouen; Monsignor Meignan, arcivescovo di Tours.

Sappiamo poi che, nel secondo concistoro annunziato, sarà creato un terzo cardinale francese e che la scelta per questo terzo cappello, destinato alla nazionalità francese, è tuttora incerta tra gli arcivescovi di Bordeaux e di Rodez.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 12 dicembre 1892

	11 dicembre 12 m.	3 p.	9 p.	12 dicembre 8 ant.
Temperatura	5	5.4	0	—0.2
Pressione atmosferica	747	747	749	750
Provenienza dei cirri	OW	OW	OW	SOW
Acqua caduta nelle 24				
Stato del cielo	Vario.			

Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
6.1	—0,3	+2 75	—2.5

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.33	leva ore	0.28 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	11.51.4	tramonta ore	12.57 m.	— 23°0'45"
Tramonta ore »	4.9	età giorni	22.9	
Fenomeni		Fase		

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine

P. N. 1359

Elezioni commerciali suppletive

Visti i risultati delle elezioni avvenute il giorno 4 di questo mese:

Nelle Sezioni di Gemona, Maniago, Medun e Pordenone essendo state chiuse le operazioni elettorali prima dell'ora stabilita dalla legge;

La R. Prefettura di Udine, a sensi dell'art. 88 della legge comunale, ha deciso che

Lunedì 26 dicembre 1892

sia nelle anzidette sezioni rinnovata la votazione per la nomina di dieci consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne le operazioni elettorali saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'articolo 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda DIECI nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica a tutto l'anno 1896.

Consiglieri che ancora rimangono in carica:

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine
6. Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia)
7. Minisini Francesco, di Udine
8. Tellini Edoardo, di Udine
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti):

1. Bardusco Luigi, di Udine
2. Faelli Antonio, di Arba
3. Marcovich Giovanni, di Udine
4. Masciadri Antonio, di Udine
5. Moro Pietro, di Cividale (res. a Udine)
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine
7. Orter Francesco, di Udine
8. Spezzotti Gio. Batt, Udine
9. Volpe cav. Antonio, di Udine
10. Volpe cav. Marco, di Udine

Le elezioni comincieranno alle ore 9 di mattina e termineranno alle 4 pom.

Nelle sedi dei Municipi di Gemona, Maniago, Medun e Pordenone voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine 8 dicembre 1892.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Esami protratti

In grazia delle feste galileiane vi sarà un'altra sessione d'esami all'università di Padova dal 7 al 15 gennaio 1893.

Si spera però che quei laureandi che volessero laurearsi prima di Natale lo potranno fare.

Nella pubblica istruzione

Il dott. Achille Cosattini, nostro concittadino, venne nominato reggente di una delle classi inferiori del Ginnasio di Tempio.

Una bella vittoria ha riportata testè a Roma la nostra concittadina signorina Giacinta Cosattini, la quale tra 140 concorrenti, fu proposta dalla Commissione esaminatrice, ad uno dei dieci posti vacanti di maestra assistente e di insegnante di lavori femminili nelle scuole normali. Alla distinta signorina, vivissime congratulazioni.

Omaggio a Zorutti

Il segretario del teatro di Gorizia signor Alberto Planiscig, ha portato a compimento un lavoro da certosino; ha fatto cioè un grandioso Rimario di tutte le poesie Zoruttiane, edite ed inedite, italiane e vernacole. Qualche cosa come il rimario di Dante del Bianchi, ma molto più esteso, e con ordine e una chiarezza ammirabili.

Il Planiscig, è già molto ben conosciuto per altri lavori, cioè una Cronistoria del teatro goriziano dalla sua fondazione fino al 1880, una cronaca curiosa sul sipario del medesimo teatro, un codice delle opere di Cesare Cantù, che gli valse gli elogi dell'autore ed altre deferenze da parte di quello. E' un lavoratore indefesso ed intelligente.

Pianure friulane

Il nuovo libro di Giuseppe Caprin, atteso con sì grande impazienza, uscirà in settimana. Questo prezioso volume, al quale non potrà mancare il più grande successo, si inanella a quella mirabile catena dell'illustre scrittore, che incominciò colle *Marine Istriane* per continuare con le *Lagune di Grado*. E' anche questa un'opera lungamente pensata e studiata, e la instancabilità del ricercatore, unendosi alla tavolozza dello scrittore, è garanzia della serietà e dell'attrattiva che presenterà il nuovo libro.

Da S. Marco Argentano

Preg. Sig. Direttore « La sinistra »
Cosenza

Ella che si dà sempre la lodevole premura di pubblicare nel suo accreditato Giornale quanto di pregevole vi sia nelle nostre istituzioni, non vorrà certo negare un posticino a questa mia.

Il 28 luglio p. p. fui colpito dalla grave sventura di perdere la mia Signora pel tifo che la uccise in pochi giorni, lasciandomi nel più vivo dolore. Era assicurata sulla vita presso le Assicurazioni Generali in Venezia, e come il suo decesso fu noto a codesto Sig. Giuseppe Rossi, rappresentante la detta Compagnia, con quello zelo che lo distingue si diè le più vive premure per liquidare il sinistro che mi fu pagato colla maggiore sollecitudine.

Mancherei quindi al mio dovere se non facessi un pubblico ringraziamento alla spettabile Compagnia, che fra le tante in Italia si distingue per l'esattezza singolare con cui adempie ai propri impegni, esternando in pari tempo il voto che l'esempio di mia moglie possa essere imitato da tutte le affettuose ed intelligenti madri di famiglia.

Gradisca sig. Direttore coi miei ringraziamenti i sensi della mia distinta stima.

S. Marco Argentano, 29 settembre 1892

dev.
AVV. V. ROBERTI

Note pordenonesi

Un ditta assolta — Una cena — La fortuna delle scimmie — Incendio d'un carro —

Ci scrivono da Pordenone, 11:

La ditta fratelli Parpinelli di qui dichiarata fallita, ero stata condannata da questo Tribunale.

Ricorse in appello, e l'avvocato difensore on. Deputato Monti, nel giorno sette corrente con una felicissima, erudita e brillante difesa sostenne l'inesistenza di reato. La Corte fece proprie le conclusioni giuridicamente dotte del difensore e mandò assolta la ditta.

La notizia è stata qui bene accolta, non tanto perchè i fratelli Parpinelli sono ben veduti, ma perchè si ebbe novella prova della bravura e della erudizione dell'on. Deputato avvocato Monti.

—

Come saprete la Banca di S. Daniele ha nominato a suo direttore l'egregio e bravo vostro concittadino Rag. Pertoldi. Ebbene l'altra sera gli fu data alle *Quattro Corone* una cena d'addio alla quale intervennero oltre 40 convitati. La riunione riuscì brillante e simpaticissima e cordiale. Molti i brindisi e le felicitazioni. Mando il mio saluto al bravo sig. Pertoldi, il cui merito fu giustamente apprezzato da quei di S. Daniele, e che qui lascia un grato ricordo di se.

—

Le scimmie che hanno tanto dilettato cos'ì chiamano qui un mondo di gente e danno in vero giuocchi dilettevoli e sorprendenti.

In vece la brava compagnia Franzini al *Sociale* fa magri affari. Peccato, perchè merita una migliore sorte.

—

Un biricchino, certo Manzoi di Porcia, sabato incendiò un carro di strame che stava sul piazzale del Tribunale.

Poco mancò che non andassero anche bruciati i baracconi delle scimmie.... Si procede perchè il birboncello sia messo in un istituto di corrigendi.

Santa Lucia!

Allegri bambini! la tradizionale santa giunge stanotte. E voi mammine care e babbi buoni preparate il borsellino per rendere felici i vostri amorini.

Bertaccini, Ferri, Rea, Verza, ed altri ancora, hanno i magazzeni pieni di giocattoli.

Ed a proposito, dobbiamo dire che ieri facemmo una visitina nella sala superiore del negozio Ferri, in Piazza S. Giacomo, e ne uscimmo davvero soddisfatti.

Un'infinità di giocattoli, armonicamente disposti: bambole brune e bionde, fantocci automatici, carrozzelle, treni con macchina a vapore, ecc. ecc. Cose tali da far venir al cronista il desiderio di ritornar bambino.

Coraggio, babbi e mamme, mettete il portafoglio a disposizione dei vostri bimbi, che vi sapranno riconoscere coll'essere buoni, obbedienti e studiosi.

Esposizione industriale di prodotti alimentari in Roma nel 1893.

Ad iniziativa della Società pel Bene economico di Roma, e con l'appoggio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, avrà luogo in Roma, nel prossimo febbraio 1893, una Esposizione di prodotti alimentari.

Questa sarà *Regionale*, limitata cioè V. circoscrizione del Regno, che comprende le provincie di Roma, Aquila, Caserta, Chieti e Teramo, quanto alle Divisioni:

I. — Corpi grassi;

II. — Frutta, ortaglie e legumi;

e sarà *Nazionale*, estesa cioè a tutte le provincie del Regno quanto alle Divisioni:

III. — Farinacei e derivati;

IV. — Carni e pesci;

V. — Zuccheri, pasticcerie, confetterie, ecc.

VI. — Liquori, vermouths, birre, acque gazzose, sciroppi, ecc.

VII. — Apparecchi ed utensili da cucina.

L'Esposizione sarà tenuta nella grande Serra del Palazzo delle Belle Arti e locali, dal 2 al 19 febbraio 1893.

Gli espositori e i loro prodotti godrano dei consueti ribassi ferroviari e marittimi, accordati dalle vigenti convenzioni, e le relative carte per usufruirne saranno trasmesse appena ricevuta la scheda di adesione, nella compilazione della quale si raccomanda la maggiore possibile chiarezza ed esattezza per la formazione del catalogo.

Il furto di cinquantamila lire alla Banca Nazionale

Da Bologna si hanno i seguenti particolari:

« Dalla nostra Banca Nazionale furono spediti quattro pacchi contenenti ciascuno lire 50,000; uno di questi giunse a destinazione pieno di giornali e di carta da pacchi. Il fatto è di eccezionale importanza.

La Banca nazionale fa continuamente spedizioni alle Banche succursali di tutta Italia, di sovvenzioni in pacchi contenenti boni di diverso taglio, da cinque a mille lire, a seconda delle richieste. Per non raccomandare del tutto le somme, ciò che importerebbe una spesa piuttosto rilevante, la Banca nazionale *suole assicurare i pacchi per un valore comunemente di L. 1000 mentre contengono fino a 50 e a 60 mila lire.*

Il risparmio che con ciò si ottiene sulle spese di posta è di oltre il 90 per cento. I pacchi consegnati all'ufficio postale, sono precedentemente assicurati per la somma reale alla Società *Italia*. La Posta ricevatili, li suggella di nuovo e li manda alla ferrovia. »

(Qui segue la narrazione della spedizione dei pacchi a Udine e della sottrazione quivi scoperta, come fu già detto dettagliatamente nel nostro giornale di sabato. N. d. R.)

Poi continua:

«Il fatto fu portato a conoscenza delle autorità, e il Questore ed il Procuratore del Re se ne interessarono direttamente, andando alla Banca Nazionale per continuare l'inchiesta cominciata a Udine. Si accertò che i pacchi furono sigillati alla presenza del cassiere della Banca, consegnati a due fattorini, portati da questi alle ore 5 1|4 pom. alla Posta, inviati alla ferrovia alle 6 ed a quest'ora spediti per la loro destinazione. Fu pure verificato che il pacco sostituito aveva i sigilli identici a quelli della Banca Nazionale, solo pesava 3 grammi in meno degli altri, ed aveva l'indirizzo fatto con un'altra calligrafia.

Questi indizi potranno forse condurre alla scoperta del reo, ieri intanto si cominciò con l'arrestare i due fattorini che portarono i quattro pacchi dalla Banca alla Posta. Ma fino ad ora non si sono raccolti a loro carico gravi indizi. »

C'è del resto chi crede possa il furto esser stato commesso non a Bologna; l'inchiesta stabilirà, almeno lo speriamo se avvenne alla Banca, alla Posta, alla ferrovia, lungo il viaggio, od a Udine. Ma le nostre informazioni possono fino da ora dar luogo alle supposizioni più facilmente giuste.

L'operazione deve esser stata compiuta da persona molto pratica non essendo possibile che qualcuno ignaro delle formalità in uso per simili spedizioni, abbia potuto eseguirla in modo da sorprendere la buona fede dei tanti impiegati per le mani dei quali passò il pacco sostituito. Il danno, se il ladro non si scoprirà, sarà per la Banca, poichè avendo il cassiere della Banca udinese firmato le ricevute dei quattro pacchi, la Posta e la Società assicuratrice *Italia* non sono più tenute al rifacimento della somma. »

—

A Udine non vi è nessuna novità essendo convinzione, anche delle autorità, che la sostituzione del pacco rubato sia stata fatta a Bologna, ove si trovano tuttora il delegato Almasio e l'impiegato della sede di Udine, signor Vittorio Nucci.

I giornali di Bologna, come si vede dal suesposto, spiegano le ragioni per le quali la Banca Nazionale assicura alla posta le spedizioni grosse in denaro per un valore minore del reale.

Del resto così usano quasi tutte le banche in tutto il mondo, e sono proprio fuor di luogo certe meraviglie.

Una novella di messer Giovanni Boccaccio in azione.

Ieri mattina avvenne un casetto piccante degno di essere narrato dal Boccaccio o dal Bandello.

Una donna si vestì da uomo per andar a trovare il suo ganzo. Questi ha moglie, la quale allora trovavasi fuori di casa; ma, avvertita, ritornò presso il consorte e... succedette una di quelle scene che si può imaginare, ma non descrivere, con relativo accompagnamento di botte da olio santo.

Ci si mise di mezzo anche l'autorità, ma non ci furono nè arresti nè altro.

Contravvenzione

Sabato le guardie di città dichiararono in contravvenzione l'esercente Bernava Giuseppe sito fuori Porta Aquileja perchè dava alloggio ai forestieri senza inserirli nel prescritto registro.

Denuncie

In Grimacco venne denunziato certo Vogrig Luigi, che per vendicarsi d'essere stato licenziato dal posto di santese, scagliò contro il sacerdote Cescotto Pietro delle pietre senza però colpirlo.

— In Gonars venne denunziato Antonelli Ugo il quale, per fare atto di minaccia verso Candotto Francesco con cui era venuto in rissa per questioni di giuoco, esplose due colpi di rivoltella.

Ladri notturni

In Ovaro i gnoti, di notte e mediante scalata ad una finestra penetrarono nella casa di D. Sopra Prospero e rubarono in di lui danno oggetti di biancheria per un valore di L. 40.

Vandali

In Sedegliano, sconosciuti, penetrati nel fondo aperto di Gatti Enrico, tagliarono e lasciarono al suolo parecchie pianticelle di gelso, arrecando al proprietario un danno di L. 30,00.

Incendio

In Zoppola per causa non bene precisata si incendiò il porticato di Pighini Nicolò. Le fiamme presero vaste proporzioni e non fu possibile estinguere l'incendio, nel quale perirono due cavalli e un suino, e rimasero distrutte le masserizie, e interamente rovinato il fabbricato. Il Pighini ebbe un danno di L. 6000. Era però assicurato.

Il secondo

In Venzone, per causa ignota s'incendiò il fienile di Marpillero Paolo tenuto in affitto da Bellina Pasqua, Casarola Giovanni e Di Bernardo Antonio. Il fieno ed alcune masserizie furono distrutti, il fabbricato quasi completamente rovinato. Il danno del proprietario ascende a L. 1550, e quello degli affittuali a L. 1150. Erano tutti assicurati.

L'ultimo

Iersera, verso le 6 nella casa n. 10 di via Molino nascosto abitata da Sello Giovanni falegname, si sviluppò un piccolo incendio in un fornello causa la soverchia fuligine. Col pronto concorso delle guardie di città venne subito spento senza nessun danno. Accorsero prontamente anche i pompieri con una pompa, ma il fuoco era già spento.

Arresto

Ieri le guardie di città arrestarono certo Fissafosse Vittorio d'anni 16 da Lauco, perchè sorpreso a questuare in Mercatovecchio.

Ringraziamenti

I figli, il fratello, il genero ed i congiunti della defunta signora *Ida Tomadini ved. Rizzani*, ringraziano di cuore tutti i pietosi che, coll'intervento ai funerali od in qual siasi modo, concorsero ad onorare la memoria dell'amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

—

La famiglia Del Negro con animo commosso ringrazia sentitamente tutti coloro, che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto e di pietà alla amatissima sua estinta *Luigia Pellegrini Del Negro*. Uno speciale ringraziamento porge all'egregio dott. Angelini Corradino per le intelligenti ed amorose cure prodigatele.

Infine chiede venia per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

La morte di Antonio Ceradazzi

custode del nostro Tribunale, fu sentita con molto dispiacere da quanti lo conoscevano, perchè era un ottimo uomo, e specialmente nel ceto dei giornalisti, che lo trovarono sempre cortesissimo ed amichevolissimo. Egli era molto utile alle mansioni dei *reporter* nelle udienze delle Assise.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Pellegrini Del Negro Luigia* Morgante Luigi L. 1, Celotti Oogaro Anna L. 1.

di *Bulfoni Maria Angela* Baldissera dott. Valentino L. 1, Manin co. Alessandro 1.

di *Cecchini Prosdocimo Catterina*: Degaŋutti Giacomo e moglie L. 2.

Orfanotrofio M. Tomadini di Udine

Offerte in morte della sig. *Ida Tomadini ved. Rizzani*: Pietro G. Augusto B. Enrico C. Vittorio S. Umberto C Luigi D. A. Andrea F. Luigi B. Pietro F. Donato B. Gio Batta B. Giuseppe P. offrono all'Ospizio Tomadini lire 24.

Il sig. Daulo Tomaselli lire 2.

In morte della sig. *Luigi Pellegrini Del Negro* il sig. Daulo Tomaselli offre lire 1.

La Direzione riconoscente porge le più sentite grazie sperando che il bel esempio abbia un'eco in tutti i nobili cuori che sentono pietà del povero orfanello.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 4 al 10 dicembre

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
» morti	»	—	»	1
Esposti		1	»	—
Totale	maschi	12	femmine	15 = 27

Morti a domicilio

Federico Bassi fu Antonio d'anni 70 battirame — Teresa Simeoni di Luigi d'anni 9 scolara — Gemma Livotto di Giuseppe di giorni 10 — Gio. Batta Scher fu Nazario di anni 74 pensionato — Maria De Monte fu Bernardo d'anni 73 monaca clarissa — Arturo Facci di Luigi d'anni 11 scolaro — Giovanni Bozzi fu Biaggio d'anni 54 conciapelli — Adelaide Bulfoni fu Vincenzo d'anni 71 maestra elementare — Giulio Sartoretti di Antonio di giorni 17 — Luigia Gabini di Valentino di anni 2 — Luigi Moretti di Antonio di giorni 12 — Massimo Vecchio di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Giulio Grosso di Luigi di giorni 5 Isabella Corazza-Ciconi fu Giacomo d'anni 80 possidente — Maria Serafini Riva fu Gio. Batta d'anni 77 ostessa — Luigia Pellegrini Del Negro fu Luigi d'anni 32 possidente — Caterina Prosdocimo-Cecchini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Valentino Cosmi di Antonio d'anni 14 scolaro — Ida Tomadini-Rizzani fu Andrea d'anni 50 possidente — Angela Buri di Angelo di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Verdoni di mesi 2 — Rosa Pittuello Del Giudice fu Pietro d'anni 35 contadina — Giovanni Zinutti fu Giovanni d'anni 54 muratore.

Totale N. 23

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Italico Zanani meccanico con Pierina Burei civile — Gio. Batta Cattarossi pittore con Maria Gridel serva.

Libri e Giornali

Il Giardinaggio, periodico di lusso (Premiato all'Es. di Firenze 1887 e Pallanza 1891) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con 100 e più incisioni all'anno e con eleganti fregi. — Esce in 12 e 16 pagine, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. L'ultimo numero contiene:

Epiphyllum superbissimum magnificum — Calendario del floricoltore, dell'ortolano, e del fruticoltore: Novembre — l'Aconito — I Cadiun (con incis.) — Serra per Camera (con 2 incis.) — Curiosi vasi per la coltura delle piante bulbose (con 2 incis.) — Laberinto (con incis.) — La Banana (con incis.) — Solfato di ferro alle piante fiorifere — Forzatura dei giacinti, tulipani, crocus, ecc. — Raccolta dei semi di Zinnia — Per chi alleva uccelli in gabbia — Agli associati — La più grande camelia d'Europa — Congresso di Canaricultori — Una quercia di 1100 anni — Il profumo dei fiori — La produzione di frutti della California — Prezzi di talune Orchidee — L'estratto del fiori di girasole — Gli uomini celebri e i profumi — Varietà: La coltivazione forzata dell'asparago col cotone — Domande e offerte — Ajuola n. 94 (con incis.) — Cataloghi ricevuti — Piccola posta — Annunzi.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 49.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Gilda di Narbona è un'operetta un po' noiosa e fu condotta a termine solamente per l'ottima esecuzione della compagnia.

Ieri sera vi fu una pienona; ne auguriamo alla compagnia, che lo merita, molte di simili.

Furono applauditissimi due atti del *Duchino* e la *Gran via* ottenne il solito successo.

—

Questa sera alle otto ha luogo la *serata* del distinto buffo sig. *Ernesto Urbano* con entrata **gratis**.... a chi paga il biglietto.

Ecco l'attraente programma:

1. *Urbano erede di 60 000 scudi*, scherzo comico in un atto.
2. *La figlia di mad. Angot* (atto 2°).
3. *Il monologo d'un cretino*, scritto espressamente per il seratante dal prof. Ghirlanda.
4. A generale richiesta l'applaudito ultimo atto delle *Campane di Corneville.*

Come si vede, il programma è attraentissimo, e si è certi di passare ottimamente alcune ore di buon umore.

Il pubblico è avvisato; quindi non manchi di rendere un tributo di simpatia a quella *macia* di Ernesto Urbano, al quale fin d'ora facciamo i migliori auguri.

La Società «Pietro Zorutti» a S. Daniele

Ieri sera questa Società diede una straordinaria rappresentazione a S. Daniele.

Venne recitata la bellissima commedia del Lazzarini «La Sdrondenade» che piacque assai al numerosissimo pubblico intervenuto al Teatro. I bravi dilettanti ebbero moltissimi applausi e chiamate.

Francesco Suppè

Suppè, il geniale compositore della musica di *Donna Juanita* e di *Boccaccio*, ove spira tanta gaiezza italiana, è in pericolo di vita.

Un dispaccio da Vienna dice che egli rifiuta ogni cibo, che il polso tratto tratto cessa quasi di battere, e che il maestro, nel delirio, parla delle sue operette. Una catastrofe è tanto più temibile, in quanto che egli non ha più la robustezza necessaria a vincere il male.

Suppè ha settantadue anni. Il povero maestro parla delle sue operette e ha ragione; esse non vanno confuse con la grande massa delle strimpellature e dei centarie che usurpano accanto alle sue geniali creazioni il nome di operette.

Nella mancanza di indigeni musicali della levatura di Suppè, la speculazione degli impresari s'è buttata alla imitazione delle parodie, riducendo così il repertorio delle compagnie di operette alla riproduzione di caricature della caricatura.

Il viaggio intorno al mondo dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este.

L'arciduca Francesco il presunto erede della corona imperiale d'Austria, intraprenderà il 15 corrente il viaggio intorno al mondo sull'incrociatore *Imperatrice Elisabetta.*

Fra le varie provvigioni vi sono anche 1000 bottiglie dell'acqua, proveniente dalle fonti di Giesshübl-Puchstein (Mattoni).

Telegrammi

I naufragi di Stromboli

Messina, 11. La popolazione dell'isola di Stromboli è profondamente commossa per la perdita di 9 persone perite nei naufragi dei velieri avvenuti nel porto di Santavenere in causa del forte temporale scatenatosi. Gli annegati avevano moglie e figli.

Anche presso Salma un nubifragio distrusse 7 barche, fra cui quella del servizio postale.

La ribellione di un Municipio czeco

Vienna, 11. Una ribellione singolare. Il municipio di Wrschowitz in Boemia ha deciso all'unanimità di non riscuotere più le tasse dal primo dell'anno. E ciò perchè i consiglieri czechi dichiararono di non dovere favorire gl'interessi di un governo come l'austriaco, il quale non mostra nessuna benevolenza alla causa czeca.

Un molino in fiamme

Livorno, 11. Un gravissimo incendio si è sviluppato al molino Bougleux nel sobborgo Torretta. Si teme la distruzione completa del fabbricato e la propagazione alle fabbriche vicine. Accorsero i pompieri e la truppa. Si prevede un danno enorme.

Scappato lasciando un vuoto di cassa

Caltanisetta, 11. E' giunto a Caltanisetta il cav. Guerrini, spettore al ministero degli interni, per procedere a una inchiesta sul vuoto di cassa verificatosi negli uffici di questa deputazione provinciale, vuoto che ascende come già vi telegrafai, alle 350 mila lire. Il cassiere cav. Gaetani, padre dell'attuale sindaco è scomparso e si crede che egli si trovi già all'estero. Si prevede che altri cospicui personaggi risulteranno compromessi in questo.

In morte di Ida Tomadini ved. Rizzani

Si è spenta una dolce figura di donna e di martire e sulla sua fronte purissima splende un'aureola.

Per noi, legate a Lei dal più intimo affetto, si è spento un esempio vivente di squisita virtù e di soave delicatezza femminile e le parole ci sembrano insufficienti ad esaltare le lodi di quel Nome ch'Ella nella sua modestia, voleva celato agli occhi del mondo ma che ora la Morte rende purtroppo palese.

La sua vita fu piena di lotte e di dolori che sopportò con rara forza d'animo, e con sublime rassegnazione — ora il calice era vuotato fino all'ultima goccia — non le rimaneva più altro che chinare il capo stanco e morire.

Ella ha terminato di piangere. Ella che ha sparse tante lagrime! Ella vive ora di una vita più felice della nostra, credilo Carolina, te lo dice il piccolo Gino nella sua inconsapevole sapienza, quando ancora la chiama col dolce nome di nonna — perchè la nonna c'è, ma *in alto*, sorridente e serena, continuando a proteggervi con quell'amore unico — immenso, che ha regolato tutta la sua esistenza e che non può — voi lo sentite — andar perduto nel nulla!....

Unico conforto per voi — poveri figli! il veder partecipato da tutti il vostro cordoglio — unico conforto per te, o Carolina — il pensare alla tua nuova Famiglia — l'abbassare gli occhi su quella colla innocente, somma delizia di Lei, ancora di salvezza per te, e concentrare in essa tutto il suo affetto.

E' nella comunanza del dolore, che si uniscono le anime, e noi sentiamo che dando l'estremo, mesto saluto a Colei che non è più e che colla morte si è idealizzata per noi, stringiamo indissolubile il nodo dell'amicizia che, nel santo dolce ricordo di Lei, non potrà mai venir meno!

A. Z.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Antonio Coradazzi fu Luigi

custode del Tribunale locale

I funerali avranno luogo nella parrocchia delle grazie oggi alle ore 5 pom. partendo dal Tribunale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 dicembre 1892

	12 dic.	10 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.15	97.20
» fine mese	97.35	97.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiano	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470. –
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1340.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	661.—	661.—
» »Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.65	103 65
Germania »	127.85	127.90
Londra »	26 05	26.05
Austria e Banconote »	217.—	2.16.80
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 80	93 75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	73.50	93 75
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 10 dicembre 1892

Venezia	76	8	17	5	85
Roma	65	73	89	86	40
Napoli	71	6	16	84	59
Milano	45	78	27	17	10
Torino	61	68	62	5	12
Firenze	5	82	59	3	88
Bari	87	39	3	84	78
Palermo	84	47	34	81	5

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti